



PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO

**Domenica
7 giugno 2015**

**Solennità del
Corpus Domini**

RITI INIZIALI

Canto d'ingresso

ECCOMI

Eccomi, eccomi

Signore io vengo.

Eccomi, eccomi

si compia in me la tua volontà.

Nel mio Signore ho sperato
e su di me si è chinato
ha dato ascolto al mio grido
mi ha liberato dalla morte.

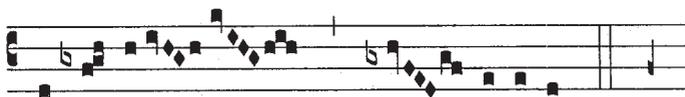
I miei piedi ha reso saldi.
sicuri ha reso i miei passi
ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode

Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio;
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: «Io vengo!».

ATTO PENITENZIALE

KYRIE ELEISON

Assemblea

K ^v 
Y-ri- e * e- lé- i-son. bis.

Schola

Kyrie eleison.

Assemblea



Chri-ste e- lé- i-son. bis.

Schola Christe eleison.

Assemblea



Ký-ri- e e- lé- i-son.

Schola Kyrie eleison.

INNO DI LODE

G^v Ló-ri- a in excél-sis De- o. Et in terra pax ho-
mí-ni-bus bonæ vo-luntá- tis. Laudá- mus te. Be- ne- dí-
ci- mus te. Ad- o- rá- mus te. Glo- ri- fi- cá- mus te. Grá-
ti- as á- gi- mus ti- bi propter magnam gló- ri- am tu- am.





Dómine De- us, Rex cæ-lé-stis, De- us Pa-ter omni-pot-ens.



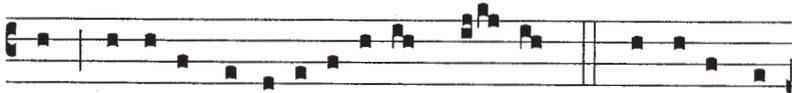
Dómine Fi- li u-ni-gé-ni- te, Ie- su Chri- ste. Dómi- ne



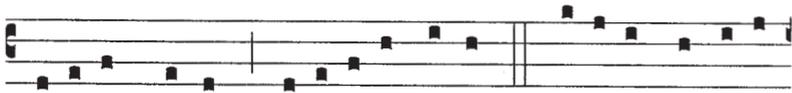
De- us, Agnus De- i, Fí- li- us Pa- tris. Qui tol- lis peccá-



ta mun- di, mi- se- ré- re no- bis. Qui tol- lis peccá- ta mun-



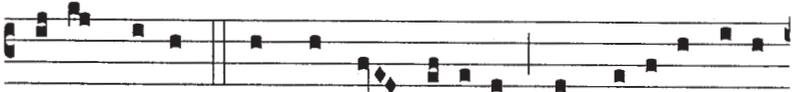
di, sú- sci- pe de- pre- ca- ti- ónem no- stram. Qui sedes ad



déxte- ram Pa- tris, mi- se- ré- re no- bis. Quó- ni- am tu so- lus



Sanctus. Tu so- lus Dómi- nus. Tu so- lus Al- tí- ssimus,



Ie- su Chri- ste. Cum Sancto Spí- ri- tu, in gló- ri- a De- i



Pa- tris. A- men.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Èsodo

Es 24,3-8

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!».

Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 115

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore,
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua ancella:
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

Eb 9,11-15

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 6,51

R. Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

R. Alleluia.

VANGELO

✠ Dal Vangelo secondo Marco

Mc 14,12-16.22-26

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore.

PREGHIERE DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, in questa solennità siamo chiamati ad esprimere il nostro «ringraziamento» per il sacramento del Corpo e del Sangue di Gesù. Eleviamo con fiducia al Padre le nostre invocazioni.

Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci, o Padre, di vivere in comunione.

1. Per la Chiesa: perché renda partecipe della nuova ed eterna alleanza, che libera e redime, quanti sono smarriti, sfiduciati e schiavi del peccato. Preghiamo.
2. Per i perseguitati a causa della fede: perché siano perseveranti nella testimonianza cristiana, attingendo la loro forza dal sacramento dell'Eucaristia. Preghiamo.
3. Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito: perché riescano a sconfiggere la solitudine e la tristezza, invocando il nome del Signore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché prosegua il suo cammino ecclesiale, rinnovando impegno e gratitudine al Signore. Preghiamo.

Dio Padre, che ascolti le suppliche dei tuoi figli, purifica i nostri pensieri ed i nostri desideri. In Gesù, mediatore di un'alleanza nuova, riceveremo l'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

OFFERTORIO

Canto di offertorio

O SALUTARIS HOSTIA

O salutaris hostia
quae caeli pandis ostium,
bella premunt hostilia:
da robur, fer auxilium

*Ostia di salvezza
che del ciel apri la porta ,
nell'incalzare ostile delle guerre,
dacci forza, portaci aiuto.*

Uni trinoque Domino
sit sempiterna gloria,
qui vitam sine termino
nobis donet in patria. Amen.

*Al Signore, Uno e Trino
sia gloria per sempre:
Egli una vita senza fine
ci doni nella patria celeste. Amen.*

SANCTUS

Assemblea

VI

S Anc- tus, * Sanctus, Sanc- tus DÓ- mi- nus

Schola

De- us Sá- ba- oth. Ple- ni sunt cae- li et

Assemblea

ter- ra gló- ri- a tu- a. Ho- sánna in excél- sis.

Schola

Bene- díc- tus qui ve- nit in nómi- ne DÓ- mi- ni.

Assemblea

Ho- sán- na in excél- sis.

TUO È IL REGNO

Musical score for 'TUO È IL REGNO' in 2/4 time. The melody is written on a single staff in G major. The lyrics are: Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za, tu - a la glo - ria nei se - co - li.

FRAZIONE DEL PANE

Musical score for 'FRAZIONE DEL PANE' in 6/8 time. The score is divided into parts for Schola and Assemblée. The lyrics are: Agnus De - i, * qui tollis peccá - ta mun - di, mi - se - ré - re no - bis. Agnus De - i, * qui tol - lis peccá - ta mun - di, mi - se - ré - re no - bis. A - gnus De - i, * qui tol - lis peccá - ta mun - di, dona no - bis pa - cem.

COMUNIONE

Canto

AVE VERUM

Ave, verum Corpus natum
de Maria Virgine:
vere passum, immolatum
in cruce pro homine,
cuius latus perforatum
fluxit aqua et sanguine.
Esto nobis praegustatum
mortis in exàmine.
O Iesu dulcis, o Iesu pie,
o Iesu, Fili Mariae.

*Salve, o vero Corpo,
nato da Maria Vergine:
che veramente soffristi e fosti immolato
sulla croce per l'uomo:
dal cui lato trafitto
sgorgò acqua e sangue:
sii da noi pregustato
in punto di morte.
O Gesù dolce! O Gesù pietoso!
O Gesù, figlio di Maria!*

Canto

HAI DATO UN CIBO

Hai dato un cibo a noi, Signore,
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon pastore,
sei stato guida e verità.

**Grazie diciamo a te, Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare;
sei vero amico solo tu!**

Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità, noi t'invochiamo:
Cristo sia pace al mondo inter.

PROCESSIONE

Canto

ADORO TE DEVOTE

V

A -do-ro te devo-te, la-tens De- i-tas, Quæ sub his

fi-gu-ris ve-re la-ti-tas: Ti-bi se cor me- um to-tum

subji-cit Qui- a te contemplans to-tum de-fi-cit.

Schola Adoro te devote, latens Deitas,
quæ sub his figuris vere latitas:
tibi se cor meum totum subiicit,
quia te contemplans totum deficit.

Assemblea Visus, tactus, gustus, in te fallitur,
sed auditu solo tuto creditur:
credo quidquid dixit Dei Filius;
nil hoc verbo veritatis verius.

Schola In cruce latebat sola Deitas,
at hic latet simul et humanitas:
ambo tamen credens atque confitens,
peto quod petivit latro pœnitens.

Assemblea Plagas, sicut Thomas, non intueor,
Deum tamen meum te confiteor:
fac me tibi semper magis credere,
in te spem habere, te diligere.

Schola O memoriale mortis Domini,
panis vivus, vitam præstans homini,
præsta meæ menti de te vivere,
et te illi semper dulce sapere.

Assemblea Pie pellicane, Jesu Domine,
me immundum munda tuo sanguine,
cujus una stilla salvum facere,
Totum mundum quit ab omni scelere.

Schola Jesu, quem velatum nunc aspicio,
oro fiat illud, quod tam sitio:
ut, te revelata cernens facie,
visu sim beatus tuæ gloriæ. Amen.

1. *O Gesù, ti adoro, ostia candida,
sotto un vel di pane nutri l'anima.
Solo in te il mio cuore si abbandonerà
perché tutto è vano se contemplo te.*

2. *L'occhio, il tatto, il gusto non arriva a te,
ma la tua parola resta calda in me.
Figlio sei di Dio, nostra verità;
nulla di più vero, se ci parli tu.*

3. *Hai nascosto in Croce la divinità,
sull'altare veli pur l'umanità;
Uomo-Dio, la fede ti rivela a me,
come al buonladrone dammi un giorno il ciel.*

4. *Anche se le piaghe non mi fai toccar,
grido con Tommaso: «Sei il mio Signor»;
cresca in me la fede, voglio in te sperar,
pace trovi il cuore solo nel tuo amor.*

5. *Sei ricordo eterno che morì il Signor,
pane vivo, vita, tu diventi in me.
Fa' che la mia mente luce attinga a te
e della tua manna porti il gusto in sé.*

6. *Come il pellicano nutri noi di te;
«Dal peccato - grido - lavami, Signor».
Il tuo sangue è fuoco, brucia il nostro error,
una sola stilla tutti può salvar.*

7. *Ora guardo l'Ostia, che ti cela a me,
ardo dalla sete di vedere te:
quando questa carne si dissolverà
il tuo viso, Luce, si disvelerà. Amen.*

Canto responsoriale

CHRISTUS VINCIT

RIT. Chri - stus vin - cit! Chri - stus re - gnat!
Chri - stus, Chri - stus — ím - pe - rat!

SEQUENZA

Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.

Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.

Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.

Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.

È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.

È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.

Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.

È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

GLORIA A TE, CRISTO GESÙ

**Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre Tu regnerai!
gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo Tu!**

Sia lode a te! Cuore di Dio,
con il tuo sangue lavi ogni colpa,
torna a sperare l'uomo che muore.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Vita del mondo,
umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

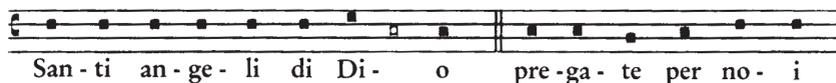
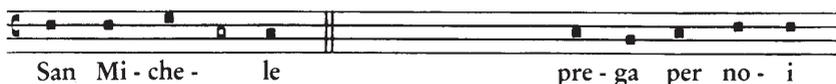
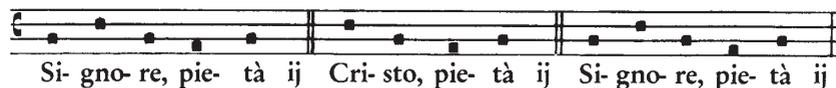
Sia lode a te! Pietra angolare,
seme nascosto, stella nel buio:
in nessun altro il mondo si salva.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Pane di vita,
cibo immortale sceso dal cielo,
sazi la fame d'ogni credente.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Figlio diletto,
dolce presenza nella tua Chiesa:
tu ami l'uomo come un fratello.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Dio crocifisso,
stendi le braccia, apri il tuo cuore:
quelli che piangono sono beati.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

LITANIE DEI SANTI



San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi
San Giovanni	prega per noi
Santi Apostoli ed evangelisti	pregate per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi
Santo Stefano	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
Sante Perpetua e Felicità	pregate per noi
Sant'Agnese	prega per noi
Santi martiri di Cristo	pregate per noi
San Gregorio	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi
Sant'Atanasio	prega per noi
San Basilio	prega per noi
San Martino	prega per noi
Santi Cirillo e Metodio	pregate per noi
San Benedetto	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Giovanni Maria [Vianney]	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa di Gesù	prega per noi
Santi e sante di Dio	pregate per noi

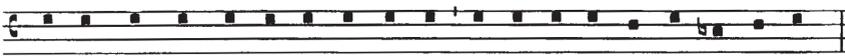


Nel - la tu - a mi - se - ri - cor - dia sal - va - ci, Si - gno - re

Da ogni male	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, Signore



Noi, pec - ca - to - ri, ti pre - ghia - mo a - scol - ta - ci, Si - gno - re



Ge - sù, Fi - glio del Di - o vi - ven - te, a - scol - ta la no - stra sup - pli - ca ij

LA PREGHIERA DI GESÙ È LA NOSTRA

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,
io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro
perché il mondo venga a te, o Padre:
conoscere il tuo amore è avere vita con te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi.
O Padre, consacrali per sempre e diano gloria a te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,
se sarete uniti, se sarete pace, se sarete puri,
perché voi vedrete Dio, che è Padre:
in lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siate testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è in voi:
coraggio, vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale forza, fa' che sia fedele, come Cristo che muore
e risorge perché il regno del Padre
si compia in mezzo a noi e abbiamo vita con lui. (2 v)

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
Con me risorgerà».

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Se porti la tua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

IL PANE DEL CAMMINO

**Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci da forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo
il tuo fuoco le rivela la missione.

MISTERO DELLA CENA

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

Mistero della Pasqua è il Corpo di Gesù.
Mistero della vita è il Sangue di Gesù.
Nutriti a questa mensa viviamo nell'amor.
Fratelli siamo in Cristo, Signore Salvator.

Mistero dell'amore è il Corpo di Gesù.
Mistero d'alleanza è il Sangue di Gesù.
La Chiesa qui raccolta si forma in unità
e nel banchetto eterno un giorno esulterà.

Mistero di speranza è il Corpo di Gesù.
Mistero di promessa è il Sangue di Gesù.
Qui riceviamo il pegno dell'immortalità.
Il Padre a noi per sempre la vita donerà.

NEL TUO SILENZIO

Nel tuo silenzio accolgo il mistero
venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero
che tu mi accogli in te, Gesù.

Sorgente viva che nasce dal cuore
è questo dono che abita in me.
La tua presenza è un fuoco d'amore
che avvolge l'anima mia, Gesù.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre",
non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace
tu vivi in me, io in te, Gesù.

T'ADORIAM OSTIA DIVINA

T'adoriam Ostia divina!
T'adoriam Ostia d'amor
Tu dell'angelo il sospiro
Tu dell'uomo sei l'onor.

T'adoriam Ostia divina. T'adoriam Ostia d'amor.

Tu dei forti la dolcezza
Tu dei deboli il vigor
Tu salute dei viventi
Tu speranza di chi muor.

CUSTODISCIMI

Ho detto a Dio: «Senza di te
alcun bene non ho, custodiscimi.
Magnifica è la mia eredità,
benedetto sei tu, sempre sei con me.

**Custodiscimi,
mia forza sei tu.
Custodiscimi,
mia gioia Gesù! (2 v)**

Ti pongo sempre innanzi a me,
al sicuro sarò, mai vacillerò.
Via, verità e vita sei,
mio Dio credo che tu mi guiderai».

BENEDIZIONE

PANGE LINGUA

H.III

P Ange, lingua, glo-ri- ó-si córpo-ris mysté-ri- um,
 sangui-nisque pre-ti- ó-si, quem in mundi pré- ti- um fructus
 ventris gene-ró-si rex effú-dit gén-ti- um.

1. Pange, lingua, gloriosi Corporis mysterium
 Sanguinisque pretiosi, quem in mundi pretium
 fructus ventris generosi Rex effudit gentium.
 2. Nobis datus, nobis natus ex intacta Virgine
 et in mundo conversatus, sparso verbi semine,
 sui moras incolatus miro clausit ordine.
 3. In supremæ nocte coenæ recumbens cum fratribus,
 observata lege plene cibus in legalibus,
 cibum turbae duodenæ se dat suis manibus.
 4. Verbum, caro, panem verum verbo carnem efficit
 fitque Sanguis Christi merum et, si sensus deficit,
 ad firmandum cor sincerum sola fides sufficit.
1. *Genti tutte, proclamate il mistero del Signor,
 del suo corpo e del suo sangue che la Vergine donò
 e fu sparso in sacrificio per salvar l'umanità.*
 2. *Dato a noi da madre pura, per noi tutti s'incarnò.
 La feconda sua parola tra le genti seminò;
 con amore generoso la sua vita consumò.*

3. *Nella notte della cena coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito ogni regola compì
e agli apostoli ammirati come cibo si donò.*
4. *La parola del Signore pane e vino trasformò:
pane in carne, vino in sangue, in memoria consacrò!
Non i sensi, ma la fede prova questa verità.*

INTERCESSIONI

Tu sei la nostra vita, o Signore.

1. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono il pane di vita»: donaci di questo pane affinché ne mangiamo e non moriamo più.
2. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono la luce del mondo»: illumina la nostra vita affinché non camminiamo nelle tenebre.
3. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono la porta dell'ovile»: donaci di entrare attraverso di te nel Regno di tuo Padre.
4. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono il buon pastore»: radunaci in un solo gregge e vieni a cercarci quando ci perdiamo.
5. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono la risurrezione e la vita»: donaci di credere in te e risvegliaci dal sonno della morte.
6. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono la via, la verità e la vita»: mostraci il tuo volto e noi vedremo in te il volto di Dio.
7. Signore Gesù, tu hai detto: «Io sono la vera vita»: concedici di restare sempre uniti a te e di portare frutto abbondante.

PROFESSIONE DI FEDE

Noi crediamo che la Chiesa è necessaria alla salvezza, perché Cristo, che è il solo Mediatore e la sola via di salvezza, si rende presente per noi nel suo Corpo, che è la Chiesa. Ma il disegno divino della salvezza abbraccia tutti gli uomini: e coloro che, senza propria colpa, ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, ma cercano sinceramente Dio e sotto l'influsso della sua grazia si sforzano di compiere la sua volontà riconosciuta nei dettami della loro coscienza, anch'essi, in un numero che Dio solo conosce, possono conseguire la salvezza.

Noi crediamo che la Messa,
 celebrata dal Sacerdote che rappresenta la persona di Cristo
 in virtù del potere ricevuto nel sacramento dell'Ordine,
 e da lui offerta nel nome di Cristo e dei membri del suo Corpo mistico,
 è il Sacrificio del Calvario reso sacramentalmente presente sui nostri altari.
 Noi crediamo che, come il pane e il vino consacrati dal Signore nell'ultima Cena
 sono stati convertiti nel suo Corpo e nel suo Sangue
 che di lì a poco sarebbero stati offerti per noi sulla Croce,
 allo stesso modo il pane e il vino consacrati dal sacerdote
 sono convertiti nel Corpo e nel Sangue di Cristo
 gloriosamente regnante nel Cielo;
 e crediamo che la misteriosa presenza del Signore,
 sotto quello che continua ad apparire come prima ai nostri sensi,
 è una presenza vera, reale e sostanziale.

Pertanto Cristo non può essere presente in questo Sacramento
 se non mediante la conversione nel suo Corpo della realtà stessa del pane
 e mediante la conversione nel suo Sangue della realtà stessa del vino,
 mentre rimangono immutate soltanto le proprietà del pane e del vino
 percepite dai nostri sensi.
 Tale conversione misteriosa è chiamata dalla Chiesa,
 in maniera assai appropriata, transustanziazione.
 Ogni spiegazione teologica,
 che tenti di penetrare in qualche modo questo mistero,
 per essere in accordo con la fede cattolica
 deve mantenere fermo che nella realtà obiettiva,
 indipendentemente dal nostro spirito,
 il pane e il vino han cessato di esistere dopo la consacrazione,
 sicché da quel momento sono il Corpo e il Sangue adorabili del Signore Gesù
 ad esser realmente dinanzi a noi sotto le specie sacramentali del pane e del vino,
 proprio come il Signore ha voluto, per donarsi a noi in nutrimento
 e per associarci all'unità del suo Corpo Mistico.
 L'unica ed indivisibile esistenza del Signore glorioso nel Cielo
 non è moltiplicata, ma è resa presente dal Sacramento
 nei numerosi luoghi della terra dove si celebra la Messa.
 Dopo il Sacrificio, tale esistenza rimane presente nel Santo Sacramento,
 che è, nel tabernacolo, il cuore vivente di ciascuna delle nostre chiese.
 Ed è per noi un dovere dolcissimo onorare e adorare nell'Ostia santa,
 che vedono i nostri occhi, il Verbo Incarnato,
 che essi non possono vedere e che, senza lasciare il Cielo,
 si è reso presente dinanzi a noi.

Canto

TANTUM ERGO

5. Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui:
præstet fides supplementum sensuum defectui.

6. Genitori Genitoque laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio:
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen

*5. Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.*

*6. Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore alla santa Trinità. Amen.*

Preghiamo.

Concedi o Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode
all'Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero,
e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto

SALVE REGINA

♩. v

S Alve, Re-gí-na, * ma-ter mi-se-ri-córdi-æ; vi-ta, dul-

cé-do et spes nostra, sal-ve. Ad te clamá-mus, éx-su-les

fí-li-i Evæ. Ad te suspi-rá-mus, geméntes et flentes

in hac lacrimá-rum valle. E-ia ergo, Advo-cá-ta nostra,

illos tu-os mi-se-ri-córdes ócu-los ad nos convér-te. Et

Ie-sum, be-ne-díctum fructum ventris tu-i, nobis post hoc ex-

sí-li-um osténde. O cle-mens, o pi-a, o

dulcis virgo Ma-rí-a.